

FOCUS

VALORE ITALIA



IL DOSSIER

Food e sostenibilità le 5 vie per l'obiettivo

Dal parco agrisolare a logistica e macchinari, i progressi e i piani per decarbonizzare il settore agricolo, favorendo crescita e competitività

Marco Cimminella

L'agricoltura è molto esposta agli eventi estremi legati al cambiamento climatico, che condizionano negativamente la resa dei raccolti e aggravano le crisi economiche e di sicurezza alimentare in diverse parti del mondo. Ondate di calore, precipitazioni intense, siccità, incendi, perdita di biodiversità e deterioramento ambientale minacciano i sistemi agricoli, con gravi implicazioni economiche e sociali: si riduce la quantità di cibo disponibile, calano i redditi dei contadini e aumenta la disoccupazione nel comparto. Ai fenomeni naturali si aggiungono poi conflitti armati e crisi sanitarie, che contribuiscono a rendere

ancora più vulnerabile il settore. Un rapporto della Fao pubblicato a ottobre - *The Impact of Disasters on Agriculture and Food Security 2023* - ha provato a quantificare l'impatto di questi eventi catastrofici su produzione agricola e allevamento a livello globale: le perdite aggregate tra il 1991 e il 2021 ammontano a circa 3,8 migliaia di miliardi di dollari - 123 miliardi all'anno - un valore equivalente al 5% del Pil agricolo mondiale. Le perdite maggiori sono state registrate nelle produzioni di cereali, e poi in quelle di frutta, verdura e zucchero, fino ai comparti di carne, latticini e uova. Tra le regioni del mondo, l'Asia ha subito la quota più alta delle

A&F
Segui Valore Italia anche su valoreitalia.online

① Sono cinque le misure nel Pnrr per sostenere interventi a favore dell'agricoltura

perdite totali (45%), pari al 4% del suo valore aggiunto agricolo, anche se la quota di perdite in Africa sul totale (15%) rappresenta quasi l'8% del suo Pil agricolo, evidenzia il report. Lo studio sottolinea inoltre che questi eventi sono passati da 100 all'anno, negli anni '70, a circa 400 all'anno negli ultimi 20 anni.

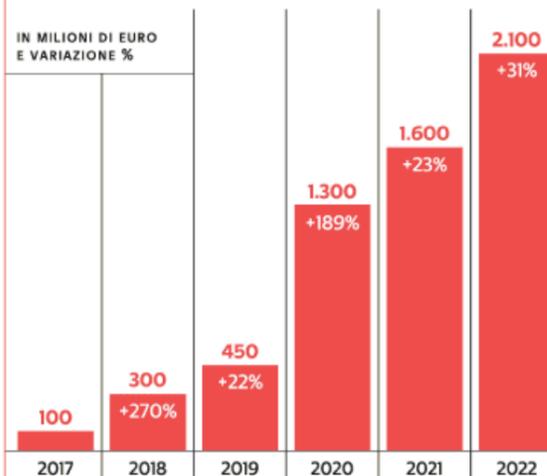
La combinazione di buone pratiche, come quelle di conservazione del suolo e di gestione responsabile dell'acqua, e di investimenti in interventi preventivi aiuta a rendere i sistemi agricoli più resistenti a eventuali disastri. Inoltre, l'impiego di tecnologie di agricoltura 4.0, tra cui macchinari connessi e sistemi di monitorag-

gio di mezzi e attrezzatura, la razionalizzazione dei consumi energetici e l'utilizzo di fonti rinnovabili permettono alle aziende di rendere la produzione più sostenibile, favorendo competitività e crescita delle filiere, e contribuendo alla decarbonizzazione del settore. L'Italia sta affrontando questa sfida anche grazie alle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza: cinque misure infatti sono di competenza del ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (Masaf) che assorbono fondi per 4,88 miliardi di euro (3,68 dal Pnrr e 1,2 dal piano nazionale complementare). L'intervento che richiede più risorse è il Parco



INUMERI

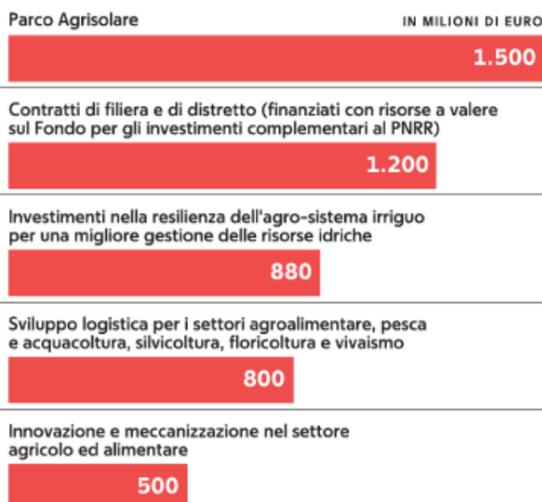
MERCATO DELL'AGRICOLTURA 4.0 IN ITALIA
L'ANDAMENTO NEGLI ANNI



FONTE: OSSERVATORIO SMART AGRIFOOD DELLA SCHOOL OF MANAGEMENT DEL POLITECNICO DI MILANO E DEL LABORATORIO RISE (RESEARCH & INNOVATION FOR SMART ENTERPRISES) DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BRESCIA

**PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA
FONDI MINISTERIALI E DESTINAZIONE**

Il grafico mostra le misure e i fondi del Pnrr di titolarità del Ministero dell'agricoltura e della sovranità alimentare (Masaf)



FONTE: MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

25%

Il gap di redditività tra imprese aderenti all'intesa e le altre

L'ANALISI

“La filiera integrata è la strada migliore”

Philip Morris Italia e il rinnovo dell'accordo con Coldiretti l'impegno a investire 500 milioni tra il 2023 e il 2027 uno dei pilastri del progetto di sviluppo è l'agricoltura 4.0 che coinvolge anche la manifattura d'eccellenza

Agrisolare (1,5 miliardi): gli investimenti sono diretti alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica solare nel settore agricolo e agroindustriale, escludendo il consumo di suolo; e si pone anche l'obiettivo di sostenere le realtà del comparto per rimuovere e smaltire i tetti esistenti e costruire nuovi tetti isolati, creare sistemi automatizzati di ventilazione e/o di raffreddamento, e installare pannelli solari. Un primo bando ha riguardato l'assegnazione del 30% delle risorse dedicate: secondo il rapporto sul monitoraggio dell'attuazione del Pnrr, il totale dei fondi concessi equivale a circa 506 milioni per 7.428 progetti.

Un decreto ministeriale emanato ad aprile ha programmato le risorse residue della misura per un importo di 993 milioni. Un secondo intervento prevede poi l'impiego di 880 milioni per ridurre l'impatto ambientale della logistica agroalimentare e incrementarne la sostenibilità, migliorando la diffusione dei prodotti. In particolare, 500 milioni sono relativi ai contratti per la logistica agroalimentare, per favorire lo sviluppo sostenibile e digitale della filiera; 150 milioni per ammodernare i mercati agroalimentari all'ingrosso; e infine 150 milioni per lo sviluppo delle aree portuali: per queste misure è stato emanato il relativo decreto recante la graduatoria finale per l'accesso alle agevolazioni. Il piano assegna poi 800 milioni per finanziare progetti per aumentare l'efficienza dei sistemi irrigui, con lo sviluppo di infrastrutture innovative e digitalizzate: per i 97 progetti presentati sono state avviate le procedure di gara. Mentre per l'innovazione e meccanizzazione del settore agricolo è prevista una dotazione di 500 milioni: 400 per il miglioramento di macchinari e automezzi, e per gli investimenti nelle tecnologie di agricoltura 4.0 e nelle tecniche di agricoltura di precisione (come la riduzione dell'uso di pesticidi); 100 per l'ammodernamento dei frantoi oleari. Infine, il piano nazionale complementare finanzia con 1,2 miliardi la misura sui contratti di filiera e di distretto per il comparto, che punta a potenziare le relazioni intersettoriali lungo le catene di produzione, trasformazione e commercializzazione con l'aggregazione dei produttori, migliorando la posizione degli agricoltori nella catena del valore.


LA MISURA
UN DECRETO AD HOC PER NUOVE MACCHINE

La crescita sostenibile dell'agricoltura è favorita dall'innovazione, a partire dal rinnovamento del parco macchine: con un decreto del Masaf di agosto, sono state definite le modalità di emanazione dei bandi regionali per 400 milioni di euro per la sostituzione dei trattori inquinanti con mezzi a zero emissioni e a biometano, e l'introduzione di strumenti per l'agricoltura di precisione. In precedenza, la Commissione Ue aveva autorizzato l'adeguamento del regime degli aiuti di Stato agricoli per la sottomisura "Innovazione dei processi della produzione olearia", che prevede investimenti per l'ammodernamento dei frantoi oleari con una dotazione di 100 milioni, consentendo alle Regioni di procedere con le attività per la pubblicazione dei bandi su due linee di investimento (macchine e frantoi).


L'OPINIONE

La combinazione di buone pratiche e di investimenti in interventi preventivi aiuta a rendere i sistemi agricoli più resistenti a eventuali disastri

La transizione eco-energetica e tecnologica che sta attraversando l'agricoltura comporta enormi cambiamenti nei processi produttivi che richiedono innovazione, formazione e competenze: l'obiettivo è decarbonizzare il settore e favorire un modello di sviluppo più responsabile a livello ambientale e sociale, dall'impiego efficiente delle risorse al miglioramento delle condizioni economiche dei contadini. Il digitale è un alleato lungo questo percorso. In un contesto caratterizzato dall'aumento dei costi delle materie prime e da eventi estremi, come la siccità che ha colpito l'Europa, le applicazioni di Agricoltura 4.0 aiutano a gestire la scarsità e il rincaro degli input produttivi: esempi sono le soluzioni per il riego variabile e per l'irrigazione di precisione, e i sistemi di guida parallela. L'Agricoltura 4.0 è uno dei pilastri del progetto di sviluppo e rafforzamento di una filiera integrata del Made in Italy focalizzata sui prodotti del tabacco senza combustione, che a livello nazionale conta circa 41.000 persone (e mille imprese tra Campania, Umbria, Veneto e Toscana): un piano per il quale Philip Morris Italia si è impegnata a investire 500 milioni tra il 2023 e il 2027, rinnovando l'accordo con Coldiretti per l'acquisto di circa il 50% del tabacco coltivato nella Penisola e per la sostenibilità dell'intera filiera tabacchicola.

Un'intesa che fa seguito all'accordo pluriennale siglato nel marzo scorso con il ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (Masaf), e rappresenta il più alto investimento nel settore da parte di un'azienda privata, l'unico ad avere un orizzonte temporale quinquennale, per garantire stabilità e pianificazione nel medio periodo ai coltivatori coinvolti. «Il nostro impegno in ambito agricolo, iniziato più di dieci anni fa con il primo accordo di filiera nel 2011, ha generato risultati importanti che dimostrano come questi accordi siano uno strumento indispensabile per tutelare gli agricoltori e il sistema Italia», ha spiegato Marco Hannappel, amministratore delegato e presidente di Philip Morris Italia, presidente Europa sud-occidentale Philip Morris International. «Con questo accordo diamo attuazione concreta agli impegni sottoscritti quest'anno con il Masaf. Continueremo a sostenere in modo concreto la filiera tabacchi-


IL PERSONAGGIO


MARCO HANNAPPEL
Presidente e ad Philip Morris Italia:
“Questi accordi sono uno strumento indispensabile per tutelare gli agricoltori e il sistema Italia”

MERCATO A QUOTA PIÙ 31%

L'anno scorso il mercato italiano dell'Agricoltura 4.0 ha raggiunto quota 2,1 miliardi (più 31% sul 2021): secondo l'Osservatorio Smart Agrifood della School of Management del Politecnico di Milano, il 65% del valore totale è composto da macchinari connessi e sistemi di controllo di mezzi e attrezzature, mentre cresce (più 15%) la quota relativa alle applicazioni di monitoraggio da remoto di coltivazioni, terreni e infrastrutture. Inoltre, è aumentata anche la superficie coltivata con queste soluzioni, passata dal 6% del 2021 all'8% nel 2022.

cola italiana insieme a Coldiretti, sempre più convinti di quanto una logica di filiera integrata sia la migliore strada da seguire».

Un report del Centro Studi Divulga mostra il valore degli accordi di filiera integrata analizzando il settore del tabacco, e segnala un gap di redditività del 25% tra imprese aderenti all'intesa tra Coldiretti e Philip Morris Italia, e quelle non aderenti: le prime hanno registrato un incremento di fatturato del 10,9%; le altre un calo del 14,5%. Il percorso dell'azienda con il Masaf e Coldiretti è iniziato nei primi anni Duemila e ha generato investimenti in agricoltura fino a 2,5 miliardi di euro complessivi. Un impegno finanziario diretto a promuovere la diffusione delle buone pratiche agricole e del lavoro, a ridurre le emissioni di CO2, a impiegare in maniera responsabile la risorsa idrica, tutelando la biodiversità e puntando su progetti tecnologici innovativi attraverso modelli di accelerazione e di Open Innovation. Sostenibilità e innovazione sono infatti le direttrici su cui si muove questa filiera integrata, che parte dall'Agricoltura 4.0 e coinvolge la manifattura d'eccellenza collegata ai prodotti innovativi senza combustione, la ricerca e sviluppo, la formazione e i servizi avanzati al consumatore. Esempio di partecipazione a riguardo è la partecipazione dei coltivatori al programma “Digital Farmer”, per il miglioramento delle loro competenze tecniche e imprenditoriali, e l'adozione di soluzioni di agricoltura di precisione; così come la call for innovation “BeLeaf: Be The Future” rivolta a startup e imprese impegnate nella realizzazione di tecnologie in ambito agritech. Altro cardine è il capitale umano, che Philip Morris valorizza con centri dedicati: il Philip Morris Institute for Manufacturing Competences punta allo sviluppo delle competenze dell'Industria 4.0, con focus su professionalizzazione, ricerca applicata, trasferimento tecnologico e open innovation; mentre il Philip Morris Manufacturing & Technology Bologna è il polo di eccellenza per la formazione del personale, la prototipazione e la produzione su larga scala dei prodotti innovativi senza combustione.

Infine il Centro per l'Eccellenza Industriale del Gruppo si concentra su servizi di R&S in aree quali l'industrializzazione, l'innovazione di processo, l'ingegnerizzazione e la sostenibilità. — **ma. cim.**